

Ricerche e restauri per Defendente Ferrari e Gerolamo Giovenone. Una mostra al Museo Diocesano di Torino

SIMONE BAIOTTO

Defendente Ferrari. Gerolamo Giovenone. Dialogo tra capolavori restaurati

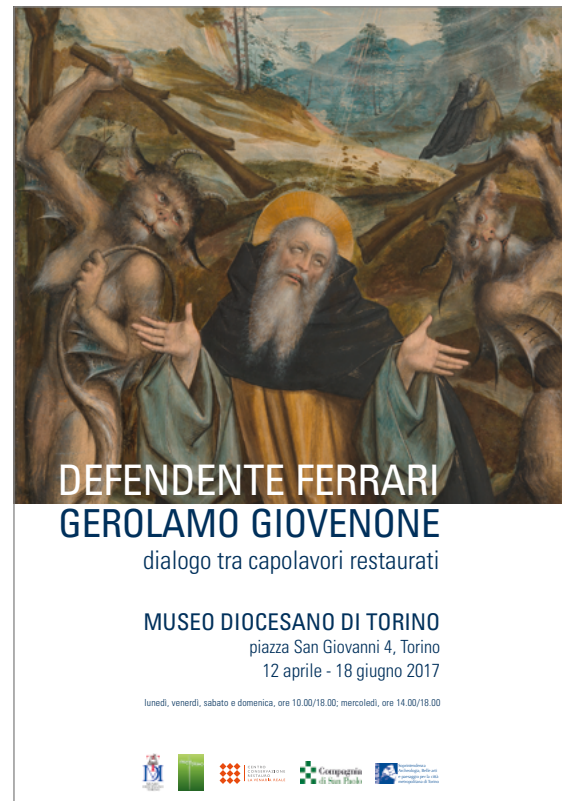
mostra curata dal Museo Diocesano di Torino e del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, dell’Università degli Studi di Torino e con il sostegno della Compagnia di San Paolo
Torino, Museo Diocesano, 12 aprile-18 giugno 2017

Restauro, conservazione, valorizzazione, cultura del territorio: sono termini utilizzati a volte con qualche disinvoltura, ma raramente assumono una valenza reale e profonda quanto in occasione di questa piccola presentazione. Si è trattato, è vero, della esposizione di poche opere, ma l’occasione è stata comunque importante.

Nel Museo Diocesano di Torino, infatti, sono stati presentati gli esiti del restauro di alcuni dipinti rinascimentali provenienti da Avigliana: il polittico dedicato nella sua parte centrale allo *Sposalizio mistico di santa Caterina*, un altro con al centro la raffigurazione di *San Gerolamo penitente e Dio padre con lo Spirito Santo*, e infine una tavola con *Sant’Antonio tormentato dai demoni* e (al verso, a *grisaille*) la *Flagellazione di Cristo*.

L’evento espositivo ha avuto una gestazione molto più antica, legata a una campagna di studio interdisciplinare voluta nel 2013 dalla Compagnia di San Paolo nel suo consueto rapporto di collaborazione con il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”; questo progetto ha come obiettivo prioritario l’indagine sul formidabile patrimonio custodito nella chiesa di San Giovanni ad Avigliana, facendo specifico riferimento ai polittici e alle tavole erratiche di inizio Cinquecento confluite in quella sede. Si tratta infatti di mettere a fuoco le metodologie, le pratiche di quella che è forse la più prolifica tra le botteghe pittoriche del Rinascimento piemontese, quella del chivassese Defendente Ferrari, che ha a lungo operato per importanti famiglie e istituzioni religiose rendendosi autonoma a partire dallo scorcio del Quattrocento rispetto al magistero di Giovanni Martino Spanzotti; la discendenza stilistica da quest’ultimo è il tratto che accomuna Ferrari ad un suo collega vercellese, Gerolamo Giovenone, a sua volta formatosi con Spanzotti.

Ecco che, come avviene in modo ben riconoscibile anche in altri casi, i due colleghi si suddividono i compiti nelle tavole del più antico tra i due polittici esaminati, quello con lo *Sposalizio mistico*. Per quest’opera è stata possibile



una importante, anche se provvisoria, ricostruzione: in quanto l’insieme era stato oggetto di un curioso smembramento a metà Ottocento: la tavola centrale è oggi inserita in un diverso trittico, nella chiesa di San Lorenzo a Cavour (To) mentre al centro dell’insieme rimasto ad Avigliana prendeva posto una devota raffigurazione di San Luigi Gonzaga, dipinta appositamente. Questo polittico va datato ai primi anni del Cinquecento, mentre gli altri due casi esposti – il polittico di San Gerolamo e la portella dipinta su due facce – sono entrambi da riferire al solo Defendente, in una data intorno al 1520-1530. La messa a punto di questi dati critici è soprattutto merito di Paola Manchinu, grande esperta del tema che ha seguito con determinazione tutto il progetto.

L’analisi ravvicinata di opere che erano già ben note alla tradizione di studi sulla pittura piemontese, ma poco leggibili e raramente fotografate, ha concesso una possibilità di arricchire le nostre conoscenze sull’argomento, sfruttando una metodologia moderna che, lungi dal misurarsi soltanto con i parametri estetici dello stile, intende comprenderlo anche attraverso il fare, le scelte tecniche che si possono comprendere solo attraverso una paziente collazione di dati provenienti da una vasta gamma di indagini scientifiche, guidate pur sempre dall’occhio del conoscitore.

Simone Baiocco. Laureato e dottorato in Storia dell’Arte, è conservatore delle collezioni di Pittura e Scultura del Medioevo e Rinascimento di Palazzo Madama – Museo Civico d’Arte Antica di Torino. In precedenza è stato direttore conservatore del Palazzo dei Musei di Varallo (Vc).

simone.baiocco@fondazionetorinomusei.it